

In principio fu il "re" Così nacque l'ebraico

Un'iscrizione di 3000 anni fa cambia la storia d'Israele

La storia

ALDO BAQUIS
TEL AVIV

La prima parola
fu scritta nella
mitica Valle di Elah

Nella morbida e verdeggian-
te valle di Elah, dove se-
condo la Bibbia il pastore
(e futuro monarca israelita)
Davide affrontò il guer-
riero filisteo Golia, archeologi israeliani
hanno scoperto di recente un reper-
to vecchio di tremila anni che hanno
qualificato come «il testo ebraico più
antico mai visto finora». L'evento è
presto balzato dall'intimità rarefatta
degli ambienti accademici ai grandi ti-
toli dei quotidiani. La sensazione è che
il cocchio di 15 centimetri per 15 capita-
to alcune settimane fa fra le mani del
professor Yosef Garfinkel della Uni-
versità ebraica di Gerusalemme possa
avere ripercussioni storiche: come i
Rotoli del Mar Morto, un testo religio-
so di duemila anni fa.

Nel giugno scorso Garfinkel si era
spinto nel Nord della valle di Elah, per
studiare i resti di un fortezza di dimen-
sioni ciclopiche, circondata da una mu-
raglia lunga 700 metri con pietre altre
fino a tre metri. Chi disponesse all'epo-
ca delle capacità necessarie per tra-

sportarle e sovrapporre, non è del tutto
chiaro. Nel decimo secolo a.C. nella
struttura erano comunque dislocati
centinaia di guerrieri: forse israeliti,
forse filistei, per la vicinanza con le rovi-
ne della storica città di Gath.

In questi casi gli archeologi cercano
le ossa di animali: se si trovano resti di
suini, si presume che la località sia fili-
stea. In assenza di resti del genere, si
reputa israelita. E suini, nella Fortezza
Elah, non ce n'erano stati. Mentre le ri-
cerche erano ancora in corso è apparso
un cocchio su cui erano evidenti caratte-
ri proto-canaanei. Vicino c'erano noci-
oli di uliva. Due settimane fa un labo-
ratorio di Oxford, che li ha sottoposti al-
l'esame del carbonio 14, ha stabilito che
quelle ulive furono gustate in una data
compresa fra il 1050 e il 970 a.C. È l'epo-
ca del regno di Davide.

«Dai caratteri proto-canaanei - nota
il professor Garfinkel - si sono sviluppate
numerose lingue: non solo l'ebraico, ma
anche l'aramaico, la lingua fenicia, in cer-
ta misura anche il greco». Lo scriba di
tremila anni fa aveva a disposizione un
inchiostro composto di carbone misto a
grassi animali. Con grande perizia, e con
grande eleganza, aveva tracciato righe
neri, orizzontali. Sopra le righe aveva
scritto un testo che è adesso allo studio
degli esperti di Gerusalemme, e che non
hanno dubbi: quell'uomo scriveva i pro-
to-canaanei, ma parlava ebraico.

«Il testo - spiega Garfinkel - comincia
con un divieto: Al-Ta'as..., non fare». Poi
sono emerse altre parole: Eved (schia-
vo); Shofet (giudice) o Shafat (giudicò);
poi Melech (re). Nei millenni le lettere so-
no sbiadite, il testo originale è divenuto

pressoché invisibile. Ma Garfinkel non si
è perso d'animo: per immergersi nel pas-
sato si è affidato alle tecniche spaziali.
Un tecnico della Nasa, dotato di una mac-
china fotografica da 70 mila dollari, ha ri-
preso un frammento dell'ostrakon, il coc-
chio, e da quelle sofisticate immagini sono
riemersi tratti invisibili a occhio nudo.
Adesso la Nasa provvederà a riprendere
l'intero testo.

Tre anni fa un altro frammento di
ceramica, trovato nella vicina Gath,
emozionò gli studiosi che ebbero la per-
suasione di avere fra le mani il testo fili-
steo più antico mai recuperato. An-
ch'esso fu datato al decimo secolo a.C. e
anch'esso era scritto con caratteri pro-
to-canaanei. Ma in quel caso lo scriba si
esprimeva in un linguaggio non semiti-
co: probabilmente indo-europeo, forse
vicino al greco. Furono identificate le
lettere Alwt e Wlt. La ricerca sembra-
va giunta a un punto morto quando
qualcuno lanciò la ipotesi che fossero la
trascrizione di un nome filisteo del tem-
po: Alyattes. Una ipotesi è che gli israeli-
ti lo abbiano trascritto in seguito in
Goliath, ossia Golia.

Forse dunque ci fu davvero un Golia
che si avventurò nella valle di Elah tremi-
la anni fa. Ma anche Davide esistette dav-
vero, oppure è solo un mito? L'archeolo-
gia cerca conferme. Nel 1993 a Tel Dan,
in Alta Galilea, fu scoperta la lapide scrit-
ta in aramaico con cui Hazael re di Dama-
sco si vantava di aver ucciso, nell'anno
835 a.C., 70 monarchi fra cui Ahazyahu fi-
glio di Yehoram, re della dinastia di Davi-
de. Dunque la dinastia di Davide era esi-
stita davvero: oltre alla Bibbia lo confer-
mava in prima persona, dalla notte dei
tempi, anche il re di Damasco.

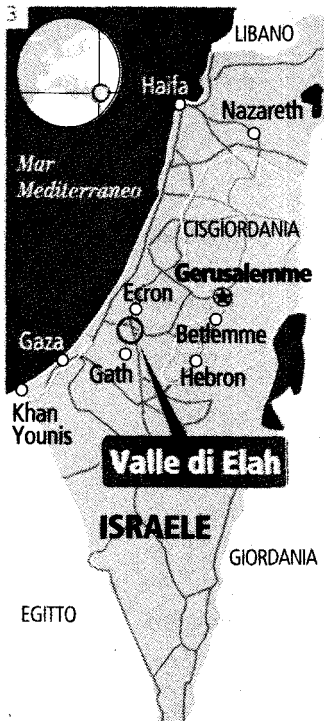
IL COCCIO

Gli archeologi hanno trovato
un frammento di vaso
con una scritta di 3000 anni fa

IL REPERTO

E' in caratteri proto-canaanei
dai quali si sono sviluppati
anche l'aramaico e il greco

Il sito archeologico, campo della battaglia tra Davide e Golia



Successo archeologico

1. Il sito archeologico di Khirbet Qeiyafa, nel cuore della Valle di Elah, con i resti della Fortezza Elah, dove Davide affrontò il gigante Golia. 2. L'archeologo Yosef Garfinkel mostra il coccio con le cinque righe tracciate tremila anni fa. 3. La mappa del

luogo del ritrovamento. La Valle di Elah si trova a Sud-Ovest di Gerusalemme e 10 chilometri da Gath, importante città filisteista.

4. La locandina del film «Nella valle di Elah», di Paul Haggis con Tommy Lee Jones, Charlize Theron.

